

L'ALLARME DEL SEGRETARIO NAZIONALE

Tonelli (Sap): giù le mani dalla Squadra Mobile

Il sindacato chiede che non si chiudano Polfer e Polizia postale

ANTONIO CERMINARA

Nessuno osi toccare la Squadra Mobile di Crotona, presidio irrinunciabile nella lotta contro la criminalità organizzata. Il segretario nazionale del Sap (Sindacato autonomo di Polizia), Gianni Tonelli, nel giro che sta effettuando in camper tra la Sicilia e la Calabria per scongiurare il governo a non disarticolare importanti avamposti di legalità, non ha voluto sottrarsi a quello che nella Questura di Crotona è andato configurandosi, nelle ultime settimane, come un vero spauracchio: la seria possibilità, cioè, che il nucleo di professionalità acquisite negli anni da questo reparto della Polizia di Stato possa essere, per così dire, smantellato. Proprio questa parola ha utilizzato il romagnolo Gianni To-

tonelli per definire il proposito che, alla fine, verrebbe perseguito per semplici "facende di bottega". Inevitabile quindi il monito del segretario del Sap: prima che qual-

siasi mossa avventata venga compiuta si pensi bene alle conseguenze negative che ne deriverebbero in termini di efficienza operativa di un ufficio che ha ottenuto "risultati straordinari". Che, evidentemente, ora vengono messi in discussione - è l'allarme lanciato da Gianni Tonelli - dal "desiderio" di qualcuno di azzerare questo gruppo investigativo e trasferire il dirigente senza che venga spiegato il perché,

senza che si intravedano validi motivi: e se ci fossero - ha tuonato il segretario del Sap - dovranno essere spiegati. Facendo così intendere che il suo sindacato non rinuncerà a svolgere da qui in poi un'azione di controllo serrato perché il disegno non sia attuato e perché le sfere decisionali agiscano unicamente secondo la "logica del buon andamento" dei reparti.

PROPRIO quel "buon andamento" di funzioni e di strategie che dovrebbe scongiurare il Ministero dell'Interno a chiudere, in nome della spending review, Polizia ferroviaria e Polizia postale di Crotona. Non è questa la maniera per ottenere risparmi, ha avvertito Tonelli, ma quella di evitare, ad esempio, che la "setteuplicazione" delle centrali operative, tante quante sono le varie forze di polizia operanti in un determinato territorio, produca quello "spreco sulle spalle dei cittadini e degli operatori" contro il quale si dovrebbe finalmente avere il coraggio di adottare delle decisioni. Anche per non incorrere nelle infrazioni dell'Unione Europea che impone l'esistenza di un'utenza telefonica unica a cui i cittadini possano fare riferimento in caso di necessità.

IL SAP sarà inoltre estremamente determinato a evidenziare i pericoli che si corrono in territori di confine come il nostro, sia in termini geografici che di gestione di fenomeni, con cui ogni giorno gli operatori sono costretti a confrontarsi. È il caso dei flussi di immigrazione clandestini che nella Calabria ha uno dei suoi scenari principali. Le questioni organizzative inerenti l'arrivo di 150mila immigrati con l'operazione "Mare Nostrum" hanno evidenziato problemi enormi: come quello ad esempio relativo alle misure di profilassi non solo a beneficio di agenti e operatori, coinvolti nelle operazioni di soccorso e accoglienza, ma anche della stessa popolazione soprattutto in caso di grandi sbarchi quando è oggettivamente difficile procedere ad un esame obiettivo delle condizioni di salute di ogni singola persona. In apertura di conferenza stampa, tenuta presso l'aeroporto Sant'Anna - presente il segretario provinciale Eugenio Lucente e gli aggiunti Andrea D'Andrea e Pino Veltri -, il segretario del Sap ha parlato dello stabile della Questura, problema di cui si parla da quando si è scoperto che il piazzale sorge sulle scorie del Cubilot di Perusola. Ebbene il sindacato anche in questo vuole rendersi parte diligente perché si verifichino tutti gli aspetti sanitari della vicenda. Ma non può già da adesso constatare che la situazione è comunque rischiosa e finisce con l'intaccare il "diritto alla salute" di chi vi opera. Ma, nonostante ciò, si attende di costruire un nuovo edificio, come purc si chiede da tanto tempo, con la



scusa della crisi. Eppure basterebbe - riflette Gianni Tonelli - tagliare, e neppure di molto, le 4.000 super pensioni di Stato da cui attingere risorse sufficienti sia per costruire uno stabile nuovo sia per evitare che **Polizia** ferroviaria e **Polizia** postale a Crotona chiudano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avviata anche in città la raccolta di firme

Il Sap: un corpo di **Polizia** unico «Solo così lo Stato risparmierebbe»

**Con il sindaco
si è discusso
dell'emergenza
sicurezza
nella zona sud**

Il segretario nazionale
Sergio Tonelli
ha incontrato il prefetto

Romana Monteverde

In Italia, a differenza di molti altri Paesi europei, sono ben sette i corpi di **Polizia** operanti sul territorio con un budget di 20 miliardi all'anno destinato il più delle volte al solo mantenimento delle sale operative. Un costo enorme per il Paese e per le tasche dei cittadini. Il sindacato autonomo di **Polizia** da qualche settimana ha così avviato un tour in tutti i capoluoghi della penisola con l'obiettivo di portare a termine una raccolta di firme finalizzata alla razionalizzazione dell'apparato sicurezza e la conseguente unificazione dei corpi: un modo per dire no agli sprechi, diminuendo la spesa e migliorando l'utilizzo delle risorse uma-

ne. «Più sicurezza, meno tasse» è un motto che in meno di venti giorni ha già raccolto il consenso di migliaia di italiani. Una riforma che viene chiesta, in primis, non solo dagli operatori della sicurezza ma anche dall'Unione Europea che da mesi ormai punzecchia il Governo Renzi sugli immediati cambi di rotta da attuare. Uno di questi è proprio l'unificazione delle sette forze di **Polizia**. Sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza non può non essere il primo fondamentale passo da compiere e a Catanzaro la presenza del segretario nazionale del **Sap**, Sergio Tonelli ha rivestito proprio quest'intento. Accompagnato dal segretario provinciale, Sergio Riga, Tonelli ha incontrato sia il prefetto, Raffaele Cannizzaro sia il sindaco Sergio Abramo che ha evidenziato al segretario i problemi legati all'emergenza criminalità che sta investendo il capoluogo. Tonelli è poi sceso in piazza, insieme a tutti gli altri rappresentanti sindacali catanzaresi. Tantissime le firme raccolte a favore di una petizione che può essere anche sottoscritta via web all'indirizzo www.poliziaunita.it. ◀



SECONDO IL SAP

«Troppe Forze dell'ordine»

Raccolta di firme in città con il segretario Tonelli al centro delle polemiche per il caso Cucchi



Bruno si farà interprete delle richieste del Sap nei prossimi incontri con esponenti del Governo

IL CASO

Il segretario del Sap ha ritenuto "pretestuoso" intitolare una via al geometra deceduto mentre era affidato alle forze dell'ordine

Il sindacato autonomo di polizia (Sap) ieri mattina ha organizzato un sit - in in piazza Prefettura per promuovere una raccolta di firme a favore della unificazione delle 7 forze di polizia attualmente dislocate in difesa dell'ordine pubblico costituito: polizia di Stato, carabinieri, guardia di finanza, penitenziaria, forestale, municipale, provinciale. Più sicurezza meno sprechi uguale meno tasse. La formula è algebrica e matematica, pertanto è molto opinabile. La frenesia rottamatoria ormai ha preso tutti, anche chi meno ti aspetti. Però l'idea sembra avere avuto molta audience presso gli organi di governo locali. Perché il segretario generale del Sap, Gianni Tonelli, accompagnato dal segretario provinciale Sergio Riga, e dal componente del direttivo regionale Antonio Montuoro, anche fresco consigliere provinciale, ha incontrato in successione il presidente della Provincia Enzo Bruno e il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo. A Bruno, Tonelli ha spiegato che «con l'unificazione delle Forze di Polizia si potrebbero risparmiare risorse fino a 3 miliardi annui, in maniera strutturale. La spesa complessiva per le cinque forze di polizia

nazionali ammonta a 20 miliardi di euro. Nella città di Firenze, per esempio, sono presenti 11 centrali operative per le diverse forze, con 7.000 operatori totali e 4 mense per la Polizia, 2 per i Carabinieri, 1 per i Vigili del Fuoco e una per la Polizia locale».

Più centrato sui temi della sicurezza in ambito locale l'incontro con il sindaco. «È sotto gli occhi di tutti - ha affermato Abramo - l'emergenza criminalità che sta investendo la nostra Città. I tagli lineari alle Forze dell'Ordine e che coinvolgono anche gli organici che operano in un tessuto sociale complesso come quello calabrese stanno rendendo più difficili le operazioni di tutela della sicurezza pubblica, soprattutto in quartieri difficili come quelli della zona sud del capoluogo».

Gianni Tonelli è stato al centro di polemiche per i suoi commenti, ritenuti da più parti censurabili, sulla sentenza di assoluzione in secondo grado della Corte d'Assise d'Appello di Roma per i medici, gli infermieri e gli agenti di penitenziaria imputati per la morte di Stefano Cucchi. Dai resoconti ufficiali non è dato sapere se negli incontri istituzionali con sindaco e presidente della Provincia di Catanzaro qualcuno abbia fatto cenno al caso.

Raffaele Nisticò


Lo Stato dimentica le forze dell'ordine

«Sto girando in lungo e largo la Calabria per incontrare poliziotti e visitare uffici. Da Cosenza a Crotone, da Catanzaro dove mi trovo a Reggio Calabria, a Vibo, la situazione delle Questure, dei commissariati e dei reparti è drammatica: mancano uomini, mancano mezzi e ci sono situazioni assurde». E' il grido lanciato da Gianni Tonelli, segretario generale del Sap (Sindacato autonomo di polizia), che in questi giorni sta visitando varie città e uffici di polizia dell'interio territorio calabrese.

«Al centro di accoglienza Sant'Anna le condizioni di lavoro e di vivibilità del personale in divisa, non solo dei migranti, è inaccettabile. Per non parlare dell'ubicazione degli uffici della nuova Questura di Crotone, ci sarebbero rischi di criticità ambientale e intendo approfondire la questione. Sempre a Crotone, addirittura, il possibile trasferimento del dirigente della squadra mobile mette a rischio l'operatività di un ufficio d'eccellenza impegnato in prima linea nella lotta alla 'ndrangheta. L'unica preoccupazione del Viminale e del dipartimento di pubblica sicurezza sembra invece essere quella delle nuove livree delle auto della Polizia. Anche in Calabria si vogliono chiudere vari uffici di polizia, sono a rischio Polfer e Postale a Crotone e Cosenza, si vuol sopprimere l'ufficio di polizia di frontiera marittima in un porto strategico come Gioia Tauro e questi pensano al restyling delle volanti?».



■ IL CASO A Crotone il trasferimento di un dirigente mette a rischio l'ufficio

Il sindacato della **polizia** denuncia «Altro che livree, in realtà siamo pochi»

CATANZARO - «Sto girando in lungo e largo la Calabria per incontrare poliziotti e visitare uffici. Da Cosenza a Crotone, da Catanzaro dove mi trovo oggi a Reggio Calabria, a Vibo, la situazione delle **Questure**, dei commissariati e dei reparti è drammatica: mancano uomini, mancano mezzi e ci sono situazioni assurde». Lo afferma in una nota Gianni Tonelli, segretario generale del **Sap**, che in questi giorni sta visitando varie città e uffici di **polizia** della Calabria.

«Al centro di accoglienza S. Anna di - prosegue - le condizioni di lavoro e di vivibilità del personale in divisa, non solo dei migranti, è inaccettabile. Per non parlare dell'ubicazione degli uffici della nuova **Questura** di Crotone, ci sarebbero rischi di criticità ambientale e intendo approfondire la questione. Sempre a Crotone, addirittura, il possibile trasferimento del dirigente della squadra mobile mette a rischio l'operatività di un ufficio d'eccellenza impegnato in prima linea nella lotta alla 'ndrangheta».

«L'unica preoccupazione del **Viminale** e del Dipartimento di pubblica sicurezza - conclude Tonelli - sembra invece essere quella delle nuove livree delle auto della **Polizia**. Anche in Calabria si vogliono chiudere vari uffici di **polizia**, sono a rischio Polfer e Postale a Crotone e Cosenza, si vuol sopprimere l'ufficio di **polizia** di frontiera marittima in un porto strategico come Gioia Tauro e questi pensano al restyling delle volanti? Presto non avremo uffici e neppure uomini da mandare in strada, visto che si assume un solo **poliziotto** ogni 2 pensionati. Altro che livrea...». Insomma una situazione disastrosa che certo non crea un clima sereno in materia di sicurezza, specie in una terra tanto martoriata come la Calabria.



IN CITTÀ «Si possono risparmiare fino a tre miliardi annui eliminando gli apparati» «Le forze di polizia vanno unificate»

Tappa a Lamezia Terme della raccolta firme del sindacato **Sap**



Gli esponenti del sindacato **Sap** ieri a Lamezia Terme

di CATERINA POMETTI

«CON l'unificazione delle Forze di **polizia** risparmiare risorse fino a tre miliardi annui, in maniera strutturale». Così ha esordito il segretario generale del sindacato autonomo di **Polizia (Sap)**, Gianni Tonelli in visita a Lamezia Terme in occasione della raccolta firme indetta dal **Sap** a sostegno della proposta di unificare le Forze di **polizia**. Un'unificazione che in altri Stati europei esiste da tempo, ma che in Italia tarda ad arrivare, intanto la spesa complessiva per le cinque forze di **polizia** a carattere nazionale secondo le ultime stime ammonta a 20 miliardi di euro, quando basterebbe razionalizzarle per recuperare entrate necessarie per il mantenimento dei presidi di sicurezza.

Con Gianni Tonelli, alcuni membri del **Sap** di Catanzaro, tra cui Giuseppe Cermi-nara, per il quale «viviamo da troppo tempo un disagio

nell'esercizio del nostro mestiere ostacolato da tagli ingiustificati, blocco salariale che sta lasciando fermi gli stipendi di tutto il personale delle forze di **Polizia** fermi al lontano 2010, blocco assunzioni fino al 2015 e c'è lo spettro di un allungamento fino al 2018». Un'unificazione che porterebbe solo beneficio. Secondo Gianni Tonelli «ci sono sprechi da evitare, si può vivere bene nella stessa casa, non servono mille caserme per gestire una città ma mezzi, divisa, manca la benzina che è un paradosso, come si difende la città se non si può raggiungere la città?». «Diminuendo il numero delle Forze di **polizia**, non diminuiranno i posti di lavoro - ha tenuto a sottolineare Tonelli - ma andranno a diminuire gli apparati organizzativi, così scenderà la spesa e le risorse non faranno che migliorare». E per Francesco Maida del **Sap** «siamo i primi in campo per combattere la criminalità, per difendere i cittadini, ep-

pure l'attuale normativa non ci viene incontro, a fronte di stipendi miseri, mezzi e strumenti non idonei per debellare il crimine organizzato». Al momento oltre 250 presidi saranno chiusi in Italia, in Calabria si parla della possibile chiusura del presidio della **polizia** ferroviaria a Crotone, ma tutti i presidi sono a rischio. «Non è eliminando i presidi che si risolverà il problema - ha ripreso Tonelli - serve favorire il contenimento della spesa, ed è necessario potenziare la sicurezza, non tagliarla, ma organizzando meglio l'intero sistema della sicurezza italiana perché la burocrazia e il numero di uffici non potenzia la sicurezza semmai la rallenta. Ecco perché vogliamo che i cittadini ne comprendano l'importanza». La raccolta firme è partita da Lecce il 27 agosto scorso e sta girando l'Italia. Prossima tappa la Sicilia e poi Roma. Al momento sono state raccolte oltre 5000 firme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **SICUREZZA** Recepite le istanze avanzate dal Sindacato autonomo di **polizia**

Preoccupano i tagli alle forze dell'ordine

*Il sindaco e il presidente della Provincia hanno incontrato il segretario del **Sap***



Da sinistra: Riga, Tonelli, Abramo, Cardamone e Montuoro



LE tematiche della sicurezza sono state il cuore dell'incontro fra il sindaco Sergio Abramo e il segretario generale del **Sap**, il sindacato autonomo della **Polizia**, Gianni Tonelli. Nel corso della visita a Palazzo De Nobili Abramo e Tonelli si sono trovati in perfetta sintonia sulla necessità di rafforzare i presidi di sicurezza nei territori tenendo conto anche delle indicazioni dell'Unione europea.

Accompagnato dal presidente del Consiglio comunale, Ivan Cardamone, dal segretario provinciale del **Sap**, Sergio Riga, e dal consigliere provinciale e componente del direttivo regionale del **Sap**, Antonio Montuoro, Tonelli ha preso atto della problematica sicurezza nel capoluogo esposta dal primo cittadino. «È sotto gli occhi di tutti - ha affermato Abramo - l'emergenza criminalità che sta investendo la nostra città. I tagli lineari alle Forze dell'Ordine e che coinvolgono anche gli organici che operano in un tessuto sociale complesso come quello calabrese, del quale Catanzaro non fa eccezione, stanno rendendo più difficili le operazioni di tutela della sicurezza pubblica, da parte delle Forze dell'Ordine, soprattutto in quartieri difficili come quelli della zona sud del capoluogo».

«Nonostante l'impegno instancabile - ha aggiunto il sindaco - dei Comandi regionali e provinciali, del prefetto Raffaele Cannizzaro e del **questore** Vincenzo Carella, è evidente la necessità che il Governo faccia di più per evitare di penalizzare ulteriormente un comparto fondamentale».

«Tutti svolgono funzioni importanti e fondamentali, ma costano troppo e non possiamo permetterceli. Soprattutto, ci sono sprechi e duplicazioni che dobbiamo evitare - ha spiegato Tonelli nel corso del cordiale incontro -. Si pensi che, a fronte dell'assorbimento del 60 per cento delle risorse, da parte di ogni corpo dello Stato, per il solo mantenimento dell'apparato, con la riduzione o addirittura

con l'unificazione delle Forze di **Polizia** si potrebbero arrivare a risparmiare risorse fino a 3 miliardi annui, in maniera strutturale. La spesa complessiva per le cinque forze di **polizia** a carattere nazionale secondo le stime Giarda/Cottarelli ammonta a 20 miliardi di euro. Nella città di Firenze, per fare un esempio, sono presenti 11 centrali operative per le diverse forze dell'ordine, con 7.000 operatori totali e 4 mense per la **Polizia**, 2 per i carabinieri, 1 per i vigili del fuoco e una per la **Polizia** locale. Bisogna cambiare, bisogna riformare, bisogna avere coraggio». «È assolutamente necessario diminuire il numero delle forze di **polizia** - si legge nel volantino distribuito al banchetto davanti alla **Questura** - per limitare il numero degli apparati organizzativi allo scopo di far scendere la spesa e di migliorare l'utilizzo delle risorse umane. Questa riforma sarà possibile solamente se tutti i cittadini italiani ne comprendono l'importanza». Il presidente della Provincia

ha assicurato che si farà portavoce delle istanze del **Sap** in occasione dei prossimi incontri con i vertici nazionali del Partito democratico e del governo guidato dal premier Renzi, riconoscendo che «la semplificazione dell'organizzazione delle Forze di **polizia**, che svolgono tutte un ruolo fondamentale nella tutela del territorio e della difesa dei cittadini, consentirebbe di concentrare al meglio l'azione operativa, oltre che favorire un indispensabile contenimento della spesa».



Il Sap favorevole ai tagli ragionati

Richiesta una seria e attenta riforma dell'apparato sicurezza

Agenti della **Polizia** di Stato in servizio

di **STEFANO MANDARANO**

IL Sindacato autonomo di **Polizia** in piazza, da questa mattina alle 9.30, per promuovere una «seria e attenta riforma dell'apparato della sicurezza nel nostro paese». Per l'occasione, il camper del **Sap**, «che fino ad oggi ha percorso migliaia di chilometri in tutta la penisola», sosterrà nei pressi del Municipio di Vibo Valentia, alla presenza del segretario generale Gianni Tonelli e del segretario provinciale Giuseppe Gaccione.

«Sette forze di **Polizia**, cinque dello Stato e due degli enti locali - spiega il sindacato di categoria dei poliziotti in una nota - sono un carrozzone che le tasche delle famiglie italiane non possono più permettersi. Il 60% degli operatori di tutte le forze di **polizia** e delle risorse economiche sono assorbite dagli apparati organizzativi: vigilanza alle strutture, centrali operative, apparati centrali, uffici amministrativi». Si tratta, per il **Sap**, di «costi enormi che vanno tagliati. È assolutamente necessario - conti-

nua la nota - diminuire il numero delle forze di **polizia** per limitare il numero degli apparati organizzativi allo scopo di far scendere la spesa e di migliorare l'utilizzo delle risorse umane. Questa riforma sarà possibile - si esorta - solamente se tutti i cittadini ne comprenderanno l'importanza». Questo perché «la riforma della sicurezza passa attraverso una vera riorganizzazione del sistema, e non attraverso scellerati tagli lineari che si vogliono attuare a discapito dell'intero apparato e soprattutto a discapito dei servizi che si assicurano ai cittadini». Per il Sindacato autonomo di **Polizia** è ancora possibile «eliminare il 60% di inutili costi amministrativi per mettere in sicurezza il nostro paese e per garantire una gestione coordinata delle forze di **polizia**».

Per tutti questi motivi si chiede «a tutti i cittadini e a quanti vorranno insieme a noi riformare il sistema sicurezza in Italia, di firmare la nostra petizione sul sito www.poliziaunita.it».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

